

NUMERO 1  
DICEMBRE 2024

1993



# REDAZIONE

**Direttore:** Mirko Tironi, 5^I

**Vicedirettrice:** Nogaye Thiam, 5^I

**Revisione testi:** prof.ssa Teresa Capezzuto

**Componenti della redazione:** Valentina Pelli, 1^B; Ilaria Annunziata, 1^F; Viola Belloni, 1^F; Chiara D'Elisiis, 1^F; Federica Dosso, 1^F; Elisa Nacci, 1^F; Giorgia Bronco, 1^H; Maria Teresa Tomasi, 1^H; Cecilia Torregrossa, 1^H; Jada Ikra Islam, 1^M; Alice Mantuano, 2^A; Giorgia Clio Trovato, 2^A; Emma Biava, 2^H; Federica Pastafiglia, 2^L; Emma Riboni, 2^L; Matilde Tabacchi, 2^L; Akira Viola, 2^M; Hiba Benkiran, 3^B; Emma Ferrari, 3^D; Sofia Damiani, 3^G; Daniela Massone, 4^F; Vittoria Suardi, 4^F; Nogaye Thiam, 5^I; Mirko Tironi, 5^I.

**Hanno scritto per questo numero:** Valentina Pelli, 1^B; Ilaria Annunziata, 1^F; Viola Belloni, 1^F; Chiara D'Elisiis, 1^F; Federica Dosso, 1^F; Elisa Nacci, 1^F; Giorgia Bronco, 1^H; Cecilia Torregrossa, 1^H; Alice Mantuano, 2^A; Giorgia Clio Trovato, 2^A; Federica Pastafiglia, 2^L; Emma Riboni, 2^L; Emma Ferrari, 3^D; Sofia Damiani, 3^G; Daniela Massone, 4^F; Vittoria Suardi, 4^F; Nogaye Thiam, 5^I; Mirko Tironi, 5^I.

**Ha impaginato questo numero:** Daniela Massone, 4^F.

**Copertina a cura di:** Vittoria Suardi, 4^F

**Illustrazioni a cura di:** Vittoria Suardi, 4^F (Il Natale visto da noi); Giorgia Bronco, 1^H e Maria Teresa Tomasi, 1^H (Oroscopo di Natale)

**Referente del progetto:** prof.ssa Teresa Capezzuto



# INDICE

## EDITORIALE

**4** *Tra la fiamma della speranza e l'oscurità dell'indifferenza*, di Mirko Tironi, 5<sup>I</sup> e Nogaye Thiam, 5<sup>I</sup>

## IL FALCONIANO

**8** *Da Traunstein alla scoperta di Monaco e Salisburgo*, di Daniela Massone, 4<sup>F</sup> e Vittoria Suardi, 4<sup>F</sup>

## ATTUALITÀ

**11** *Il Natale visto da noi*, di Ilaria Annunziata, 1<sup>F</sup>; Alice Mantuano, 2<sup>A</sup>; Federica Pastafiglia, 2<sup>L</sup>; Emma Riboni, 2<sup>L</sup>; Emma Ferrari, 3<sup>D</sup>; Vittoria Suardi, 4<sup>F</sup>

**17** *COP29, tra insoddisfazione e false speranze*, di Mirko Tironi, 5<sup>I</sup>

**23** *Le controversie di P. Diddy: monito per la società*, di Sofia Damiani, 3<sup>G</sup>

## CULTURA

**25** *Oltre il muro: un'Europa unita?*, di Daniela Massone, 4<sup>F</sup>

**28** *Come si festeggia il Natale in Perù?*, di Giorgia Bronco, 1<sup>H</sup> e Chiara D'Elisiis, 1<sup>F</sup>

## PERSI TRA LE RIGHE

**30** *«4 3 2 1»: quando il caso riscrive la vita*, di Emma Ferrari, 3<sup>D</sup>

## RECENSIONI

**33** *Il gladiatore che non delude mai*, di Viola Belloni, 1<sup>F</sup>

**35** *Wicked: oltre il bene o il male*, di Alice Mantuano, 2<sup>A</sup> e Giorgia Clio Trovato, 2<sup>A</sup>

**38** *Chromakopia del rapper Tyler, the Creator*, di Federica Dosso, 1<sup>F</sup> ed Elisa Nacci, 1<sup>F</sup>

## MOSTRE D'ARTE

**43** *A Bergamo la "disturbante" Marina Abramović*, di Cecilia Torregrossa, 1<sup>H</sup>

## SPORT

**46** *La scherma delle medaglie olimpiche*, di Valentina Pellei, 1<sup>B</sup>

## L'OROSCOPO

**49** *OROSCOPO di NATALE*, testo di Giorgia Clio Trovato, 2<sup>A</sup>; illustrazioni di Giorgia Bronco, 1<sup>H</sup> e Maria Teresa Tomasi, 1<sup>H</sup>



# TRA LA FIAMMA DELLA SPERANZA E L'OSCURITÀ DELL'INDIFFERENZA

Bentrovati, finalmente, abbiamo fatto ritorno nella vostra quotidianità!

Dall'ultima volta che ci siamo salutati, il mondo in cui viviamo è radicalmente cambiato... o forse no: dopotutto, i medesimi conflitti continuano a imperversare e il Presidente degli Stati Uniti d'America sarà il già noto Donald Trump. I sogni di quanti vedevano nella candidatura di Kamala Harris l'avverarsi di una "rivoluzione" sono stati infranti: si dovranno aspettare almeno altri quattro anni prima che una donna provi di nuovo ad accedere alla Casa Bianca.

Il panorama politico mondiale appare un ambiente ancora poco accessibile alle donne, troppo spesso oggetto di pregiudizi di genere e, quando raggiungono una carica politica, ancora si giudica il loro operato a seconda degli abiti indossati. La componente femminile, all'interno delle camere parlamentari, si attesta al 33.3%: secondo i dati reperibili dal sito del Ministero dell'Interno, quindi, un parlamentare ogni tre è donna. Il 25 novembre ricorreva la "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne".



Sempre più donne sono vittime di violenza fisica, psicologica e, specialmente, verbale sui social: secondo Vox-Osservatorio italiano per i diritti, più del 42% dei commenti di odio, sulle piattaforme on-line, è rivolto a donne. I numeri delle violenze in Italia sono drammatici e tradiscono un disagio sociale che coinvolge l'intera società: dovremmo interrogarci su quali fattori causano l'insorgere di un numero sempre maggiore di atti violenti, talvolta estremi, nei confronti della propria partner. Risulta, perciò, errato il rapporto indissolubile che, talvolta, viene instaurato tra la violenza di genere e la presenza di migranti irregolari sul territorio. Infatti, secondo l'ultimo rapporto dell'organizzazione intergovernativa UN Women, il 60% dei femminicidi è imputabile al compagno di vita. Quasi ogni giorno, al telegiornale, si parla di imprevedibili tragedie che non possono far altro che risvegliare rabbia, paura e ira nel nostro animo. Nonostante l'acuirsi del fenomeno, ancora qualcuno minimizza con commenti allarmanti sui social: sono parole scritte da chi è incapace di pietà, da chi ha perso la speranza ed ha abituato l'animo all'indifferenza.

Proviamo delusione? Sì, perché la soluzione appare sempre più remota: il fenomeno è esteso, alcun luogo è immune e nessun intervento sociale risulta essere incisivo per imprimere un'inversione di rotta.

Forse, un importante impulso potrà essere dato da una neonata realtà: la Fondazione Giulia Cecchettin. È un'iniziativa promossa dalla volontà dei familiari Gino, Elena e Davide al fine di onorare la sua memoria e trasformare il dolore in un'opportunità per la società.





Ciò che più ci preoccupa è come l'indifferenza con cui si guarda alla tematica della violenza di genere sia comune a molteplici problematiche che affliggono la nostra epoca, come per esempio la questione ambientale. Durante il mese di novembre, come scriviamo nell'approfondimento dedicato, la COP 29 si è conclusa con un nulla di fatto: l'accordo siglato, infatti, è frutto di un compromesso al ribasso che non corrisponde alle necessità degli Stati del Sud del mondo, ossia quelli più colpiti dai disastrosi eventi estremi causati dal riscaldamento globale. Ancora una volta l'avarizia ha avuto il sopravvento sul buon senso e la necessità di agire in modo tempestivo è rimasta un effimero proposito.

Il documento siglato, difatti, non menziona le tempistiche e le modalità necessarie per contrastare la crisi climatica. Quando ci accorgeremo che la posta in gioco è rappresentata dalla sopravvivenza della specie?

Come insegna il mito del vaso di Pandora, anche nel momento in cui l'animo umano è corrotto dai mali e dai vizi peggiori, sul fondo rimane la speranza.

Abbandonare completamente l'impegno sociale e la lotta nei confronti delle ingiustizie, perché troppo numerose e impegnative, vorrebbe dire perdere sé stessi e cedere alla comodità del conformismo.

Il filosofo greco Platone, nel celebre mito della caverna, insegna come lottare possa essere complesso: l'opera narra di uomo che, una volta liberatosi dalle catene e conosciuta la luce del sole, decide di tornare alla caverna per liberare i propri compagni. Tuttavia, tale volontà si conclude in una tragedia: coloro che desiderava aiutare, infatti, lo uccidono violentemente. Per quanto la loro condizione di prigionieri determini una conoscenza della realtà falsa e mendace, loro la preferiscono alla libertà, privilegio che appare come una costrizione alla fatica e all'impegno.

Il nostro compito, perciò, è quello di nutrire la fiamma della speranza costantemente, non cedendo alle lusinghe dell'indifferenza. Incidere sulla realtà in cui viviamo può apparire come uno sforzo non necessario; tuttavia, se tutti dovessimo agire, saremmo in grado di costruire una società più giusta, in cui le donne non avrebbero paura di uscire la sera o di prendere il treno non accompagnate. Il periodo natalizio rappresenta per antonomasia il valore della speranza e della redenzione: in una sola notte, come racconta lo scrittore britannico Charles Dickens nell'opera "A Christmas Carol", un imprenditore burbero e avaro come Ebenezer Scrooge scopre la propria generosità e cambia radicalmente la sua vita. Da finanziere senza scrupoli, diventa un filantropo disposto a spendere le proprie ricchezze per salvare la vita di un piccolo bambino malato. Il nostro augurio è che la notte di Natale, la luce che, in un'opera letteraria, ha illuminato il cuore di un uomo spregevole e tirchio, possa riempire l'animo di ogni uomo con una ritrovata gioia e umanità. Che questo periodo di riposo possa farci comprendere che la più grande ricchezza che ognuno di noi possiede è la possibilità di aiutare il prossimo, di fare la differenza!

Come di consueto, prima di salutarci, vogliamo darvi qualche indizio riguardo agli articoli che potrete leggere questo mese. Avvicinandoci alle feste natalizie, abbiamo deciso di presentarvi il valore che tale festività assume per diversi componenti della redazione. Inoltre, vogliamo offrirvi qualche curiosità su come si celebra il giorno di Natale in Perù. Per gli amanti dell'attualità, invece, abbiamo deciso di trattare, come dicevamo, la COP 29 sul clima, con un interessante bilancio; di illustrarvi le controversie riguardanti il famoso rapper Sean Combs (P. Diddy). Inoltre, in occasione del 35esimo anniversario, abbiamo deciso di dedicare un pezzo alla caduta del Muro di Berlino. Se, invece, desiderate dei consigli su quali film guardare durante le vacanze, potete trovare due frizzanti recensioni riguardanti la pellicola "Il gladiatore", classico del cinema con protagonista Russell Crowe, e il musical Wicked, con Cynthia Erivo e Ariana Grande. Ovviamente, sfogliando le pagine del nostro amatissimo giornale "1993", potrete trovare molto altro ancora. Con l'augurio che la notte di Natale possa accendere in voi la fiamma della fiducia! A chi ha speranza e a chi la deve rintracciare, un buon Natale e un felice anno nuovo!

*Il vostro direttore, Mirko Tironi, e la vostra vicedirettrice, Nogaïe Thiam*

Lo scambio linguistico

# DA TRAUNSTEIN ALLA SCOPERTA DI MONACO E SALISBURGO

di Daniela Massone, 4<sup>F</sup> e Vittoria Suardi, 4<sup>F</sup>



Noi della quarta F siamo recentemente stati in Germania per uno scambio linguistico e vogliamo condividere la nostra esperienza, in quanto è preziosa a livello culturale e umano. Lo scorso ottobre (dal 18 al 25), una settimana dopo aver accolto degli studenti tedeschi, siamo stati ospitati da loro nella città di Traunstein, in Baviera.

Abbiamo avuto così l'occasione di immergerci nella cultura tedesca e approfondire le nostre conoscenze linguistiche. Il viaggio è cominciato con un sentimento di trepidazione, sovrastato però al contempo dalla curiosità. Per tutti si trattava, infatti, del primo soggiorno all'estero con la classe. Il primo giorno,

dopo il lungo viaggio in pullman, siamo stati accolti dai partner tedeschi e dalle loro famiglie; poi tutti noi ci siamo recati alla birreria più famosa di Traunstein, la Wochinger Brauhaus. In Germania vengono chiamate Biergärten, ossia dei veri e propri "giardini della birra". Questa uscita ci ha

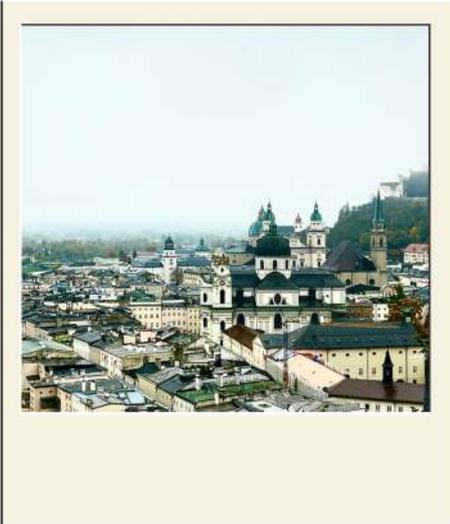
aiutati a conoscerci meglio e a sentirci più a nostro agio, nonostante fossimo così lontani dall'Italia.

Alcuni di noi hanno anche gustato qualche prelibatezza tipica della Baviera, come gli Schnitzel. Sabato è stata una giornata tranquilla, poiché ognuno ha intrapreso delle attività specifiche, tra cui

visite al Chiemsee oppure allo Schloss Traunsee. La sera stessa ci siamo riuniti a casa di una delle ragazze tedesche per una festa, per trascorrere del tempo divertendoci in compagnia. La domenica è stata una giornata ricca di attività divertenti: la mattina siamo andati a Ruhpolding per pattinare sul ghiaccio; dopo siamo saliti sulle montagne russe che attraversavano la foresta di Ruhpolding: è quindi stata un'esperienza immersiva. Verso il pomeriggio siamo andati di nuovo a casa della ragazza tedesca, per intagliare le zucche essendo in prossimità di Halloween. Con la polpa ci è stata preparata persino la tipica zuppa alla zucca.



Lunedì abbiamo frequentato le lezioni al Chiemgau-gymnasium con un diverso sistema scolastico: le lezioni durano circa 45 minuti e sono previste frequenti pause per cambiare classe per ogni materia. Martedì, dopo due ore di lezione, abbiamo preso il treno per Monaco, alla scoperta dei monumenti e delle attrazioni più importanti come la Marienplatz con il neo-gotico Rathaus e il famoso Glockenspiel, la Marienkirche, il Rathaus. Molto toccante la visita al Palazzo della Giustizia, lo stesso in cui furono condannati ingiustamente alla pena di morte i fratelli Sophie e Hans Scholl, poiché si ribellarono contro Hitler nel 1943.



Il giorno seguente ci siamo spostati in Austria, per visitare la magnifica città di Salisburgo. Dopo una breve visita guidata, ci siamo dedicati ad una “caccia al tesoro” per individuare i monumenti più importanti: la casa dove nacque Mozart, il duomo di Salisburgo, lo Schloss Mirabell. Giovedì, a scuola, abbiamo svolto un lavoro di gruppo che consisteva nella produzione di un poster riassuntivo della nostra esperienza. Gli elaborati sono stati esposti durante la serata bavarese, a cui abbiamo partecipato: ognuno ha portato un piatto tipico e i ragazzi tedeschi indossavano i vestiti tradizionali. Dopo aver provato diverse Kartoffelsalat, ovvero l'insalata di patate, abbiamo assistito a qualche gioco presentato dai tedeschi e dai loro professori, per poi congedarci dalla Germania nello stesso luogo in cui ci eravamo recati la prima sera: il Wochinger Brauhaus. Il ritorno è stato sicuramente malinconico ed emozionante al tempo stesso, poiché congedarsi dai partner tedeschi significava lasciarsi alle spalle una magnifica avventura, che ci ha cambiato in meglio. È stata, dunque, un'esperienza molto piacevole, che ha migliorato le nostre competenze linguistiche e ci ha soprattutto insegnato a spingerci oltre i nostri limiti, aprendo la mente verso nuovi conoscenze, tradizioni e costumi.





# IL NATALE VISTO DA NOI



Si sente aria di festa e si coglie l'atmosfera natalizia. Ci siamo confrontati in redazione sul Natale scambiandoci tante idee e facendo varie riflessioni. Molte di queste vogliamo condividerle con voi, augurandovi serene vacanze e buon anno nuovo!



## Ilaria Annunziata, 1^F

Il Natale è una delle festività più note in tutto il mondo, apprezzata e attesa ogni anno di più. Il Natale è sempre stata un'occasione per incontrarsi con i parenti, che magari non si vedevano da tanto: per passare del tempo insieme e gustare i tipici piatti natalizi. Le celebrazioni del Natale sono sicuramente mutate nel corso degli anni: se un tempo il Natale era più incentrato sulla spiritualità e sulla famiglia, con momenti di condivisione più intimi, recentemente è diventato un evento più commerciale e globalizzato, eppure conserva ancora un forte valore simbolico legato alla famiglia, all'affetto e alla speranza. Il Natale cambia il nostro punto di vista soggettivo: per i bambini è un periodo magico, ricco di aspettative ed emozioni uniche.

La loro percezione di questa festività è spesso molto diversa da quella degli adulti. I regali per i bambini sono fondamentali, perché associati alla gioia e alla sorpresa. I bambini amano riunirsi e stare insieme ad amici e alla famiglia...man mano che si cresce questa ansia nel ricevere i regali e le aspettative legate ai doni cambiano, diventando più consapevoli e meno materialistiche. Il Natale è una festività importante per tutti, perché crea ricordi indelebili e preziosi, rafforza i legami familiari e insegna valori importanti come la generosità, la solidarietà e l'importanza della condivisione.





## Alice Mantuano, 2<sup>A</sup>

La parola chiave di questa festività è “serenità” per noi e la gente che ci circonda. Il Natale porta il sorriso e le famiglie si riuniscono in un clima di pace, anche se magari si sono passate settimane discutendo. Durante il pranzo riscopriamo i sapori tradizionali del cibo in tavola, raccontiamo i nostri cambiamenti ai parenti lontani che non vediamo da tanto tempo; fra una chiacchiera e l'altra, la domanda ricorrente è “mi passi le lenticchie?": la tavola non è mai silenziosa, perché tutti hanno qualcosa da raccontare e se ne percepisce il calore. Questa festa è anche un momento di riflessione sulle nostre relazioni interpersonali, in un mondo sempre più frenetico e disconnesso: è un'opportunità per rallentare e riconnettersi. La città si illumina di luci calde; dalle finestre delle case riusciamo a scorgere l'albero addobbato e l'aria si riempie del profumo dei biscotti alla cannella appena sfornati dalla panetteria del centro, dove alla vigilia c'è una fila lunghissima di persone che si sono ridotte all'ultimo minuto per acquistare i dessert per il giorno dopo. Il Natale, nella sua essenza più profonda, non è solo una festa religiosa o un momento di scambio di regali.

È un simbolo di rinascita, di speranza, di luce che sfida le tenebre. È un periodo in cui, anche nel buio dell'inverno, si celebra la possibilità di un nuovo inizio, di un cambiamento che parte dal cuore. In un'epoca in cui spesso materialismo e successo sono ciò che noi rincorriamo, questo invito a riconoscere la bellezza e a trovare la gioia nelle cose semplici è molto significativo. Questa è la cosiddetta “magia del Natale”.

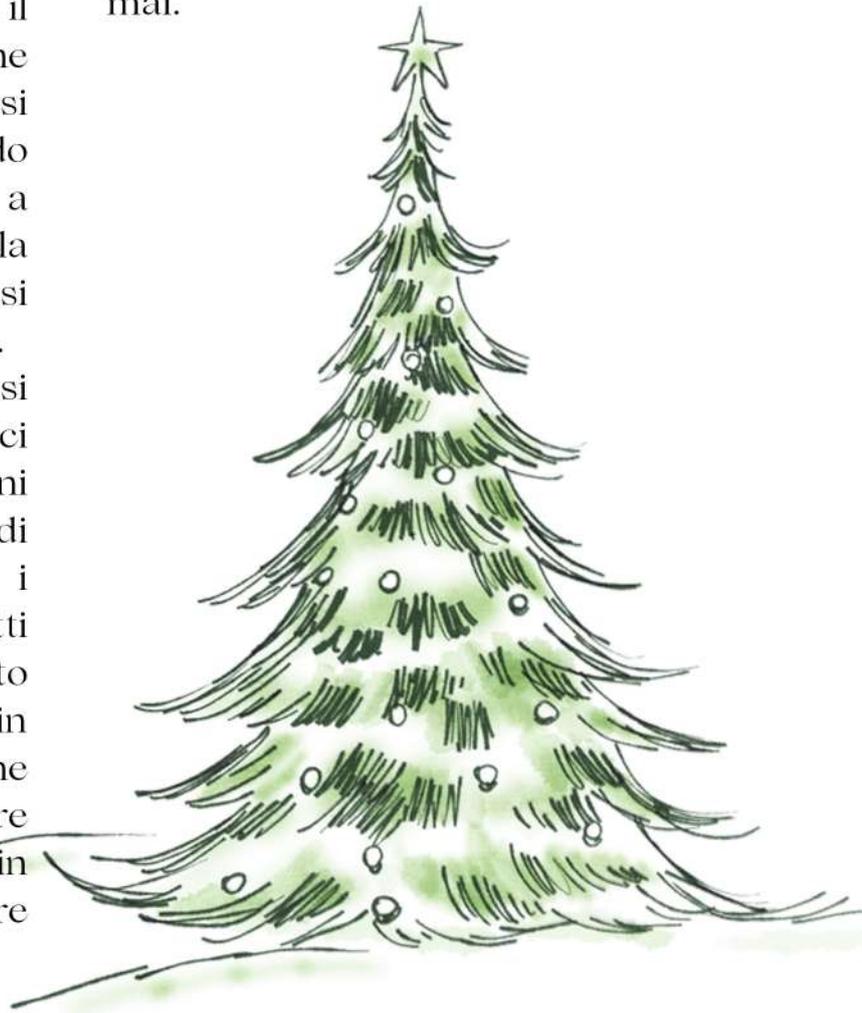




### Federica Pastafiglia, 2^L

Il Natale è la festività che mi ricorda sempre la parola "famiglia": passare il Natale con le persone che si amano è un momento prezioso per creare ricordi indimenticabili. Quando si trascorre il Natale con i propri cari, ci si rende conto di quanto si sia fortunati ad avere cibo, regali, tradizioni e accanto le persone che ti vogliono bene. Si tratta di un periodo di pace e serenità per staccare anche dalla propria routine e rivivere quei momenti che ricordiamo sin da piccoli; crescendo, magari, i regali diminuiscono, ma alla fine quello che conta non è il bene materiale, bensì il rapporto umano con le persone vicine. Si condividono diversi momenti con la famiglia, allestendo l'albero e facendo attenzione a posare la punta in cima senza farla cadere; cucinando piatti deliziosi oppure conversando seduti a tavola. Tutti insieme si scartano i regali, ci si stringe in affettuosi abbracci; poi ci sono i giochi da tavolo, i maglioni colorati, la neve, gli occhi pieni di gioia dei piccoli quando scartano i doni, le risate. Purtroppo, non tutti hanno la possibilità di passare questo momento con i propri cari, con cibo in abbondanza e doni. Credo, però, che se ci sono amore e voglia di stare insieme, il Natale, anche se vissuto in modo modesto, possa sempre portare felicità.

I miei amici sono emozionati per l'arrivo di questa festività: chi non vede l'ora di decorare la casa, chi vuole riabbracciare i parenti, chi vuole scartare i regali, chi vuole passare del tempo con la propria famiglia. Amo osservare la città illuminata a festa, piena di luci e decorazioni. Mi piace guardare i film più famosi, ascoltare tutte le canzoni che mi vengono in mente, accendere le candele profumate, preparare i biscotti e stare più insieme con la mia famiglia. Tutto ciò rimane davvero impresso nella mente e non svanirà mai.





## Emma Riboni, 2^L

Il Natale è il calore dell'accoglienza dei familiari riuniti, è il profumo di buon cibo preparato con amore che guida verso la sala da pranzo; sono i discorsi, le battute, le infinite conversazioni tra parenti che non si vedevano da tempo. Ho sempre associato il termine Natale a una sensazione di calore, di famiglia e di tradizioni. È quel periodo dell'anno in cui tutto sembra più magico: le luci delle città si accendono, le case si riempiono di profumi di dolci e di piatti tipici, si respira un'atmosfera di condivisione e speranza. Natale è anche un momento di riflessione, bilanci, ma soprattutto di gioia, sia per i piccoli che per i grandi, che spesso tornano a sentirsi bambini. Trascorro da sempre il Natale in famiglia, con i miei zii, nonni e cugine. Ho dei ricordi alquanto precisi di quasi tutti i Natali degli anni passati: ricordo i pranzi speciali, quando tutta la famiglia si riuniva attorno al tavolo; i giochi e i divertimenti con le mie cuginette o, ancora, ricordo le mattine di Natale trascorse a scartare i regali con l'emozione che solo i bambini sanno provare. Ora molte cose sono cambiate.

Io e le mie cugine siamo finalmente cresciute; le conversazioni non vertono più sui regali, le canzoni, le vacanze, ma sulla scuola, sull'importanza dell'amicizia, sulla paura di intraprendere percorsi sbagliati senza rendersene conto. Già, molte cose sono cambiate, ma il Natale è rimasto, per me, un momento speciale per fermarmi e riflettere su quanto sono fortunata. Non solo per i regali o per il cibo abbondante, ma per la possibilità di stare insieme a chi amo. La vera ricchezza di questo periodo è la presenza delle persone che mi sono vicine, che mi supportano e mi fanno sentire amata. In un mondo frenetico, pieno di impegni, stress e scadenze, il Natale ci ricorda quanto sia prezioso il tempo passato in famiglia, il calore delle risate condivise e il semplice fatto di essere insieme. Sono fortunata a poter vivere tutto questo e ogni piccolo gesto d'amore rende il Natale ancora più magico.





### Emma Ferrari, 3<sup>^</sup>D

Il Natale è da sempre una fonte dell'ispirazione ricca e variegata per autori e cineasti, che hanno saputo interpretare e rielaborare questa festività in modi diversi, riflettendo culture e valori differenti. Lasciatevi ispirare dai tanti film e libri! Per quanto riguarda i film, opere iconiche includono, senz'altro, *Home Alone*, una commedia sul valore della famiglia e dell'ingegno; *Il Grinch* (2000 e 2018), che mostra la trasformazione del protagonista da avversario del Natale a suo sostenitore; *Love Actually*, un intreccio di storie d'amore natalizie; *Polar Express*, un viaggio magico verso Babbo Natale, celebrando lo spirito dell'infanzia. Fra i libri, spiccano *Canto di Natale* di Dickens, una storia di redenzione e riscoperta dello spirito natalizio; *Il Grinch* di Dr. Seuss, che evidenzia gentilezza e trasformazione personale; *Le Cronache di Narnia* di Lewis, con elementi di speranza e rinascita legati al Natale. Che sia un libro da leggere accanto al fuoco o un film da guardare sotto una coperta, il Natale nelle opere di fiction e nella letteratura è in grado di trasportarci in mondi magici e ricchi di significato, plasmando le nostre aspettative e le tradizioni.

Queste opere non solo intrattengono, ma spesso trasmettono messaggi morali e riflessioni sulla società, invitandoci a considerare il vero significato della festività oltre il consumismo.



### Vittoria Suardi, 4<sup>^</sup>F

Il Natale è universalmente riconosciuto come un simbolo di pace, speranza e collettività, nonché una festività che ci invita a mettere da parte rancori e divisioni per riscoprire ciò che ci unisce in quanto esseri umani. Questo ideale di pace, collegato strettamente al Natale, viene rappresentato perfettamente in uno degli episodi più toccanti della storia recente: la tregua natalizia del 1914, durante la Prima Guerra Mondiale. In quest'occasione, le truppe tedesche e britanniche, nemiche sul campo di battaglia, deposero le armi e si incontrarono nella terra di nessuno che separava le trincee (che fino al giorno precedente era stato teatro di spargimenti di sangue e dolore), per scambiarsi doni, cantare e persino giocare a calcio. Questo episodio ci mostra come, anche nel buio della guerra, lo spirito del Natale può riaccendere la fiamma dell'umanità, che a volte sembra venire soffocata dall'odio.





Questo evento ci parla ancora oggi: in un periodo storico segnato da guerre, lo spirito del Natale dovrebbe ispirarci a essere portatori di pace, ricordando episodi come la tregua del 1914, che in questo caso potrebbe assumere il ruolo di un appello a far prevalere l'umanità e la solidarietà anche nelle situazioni più difficili.

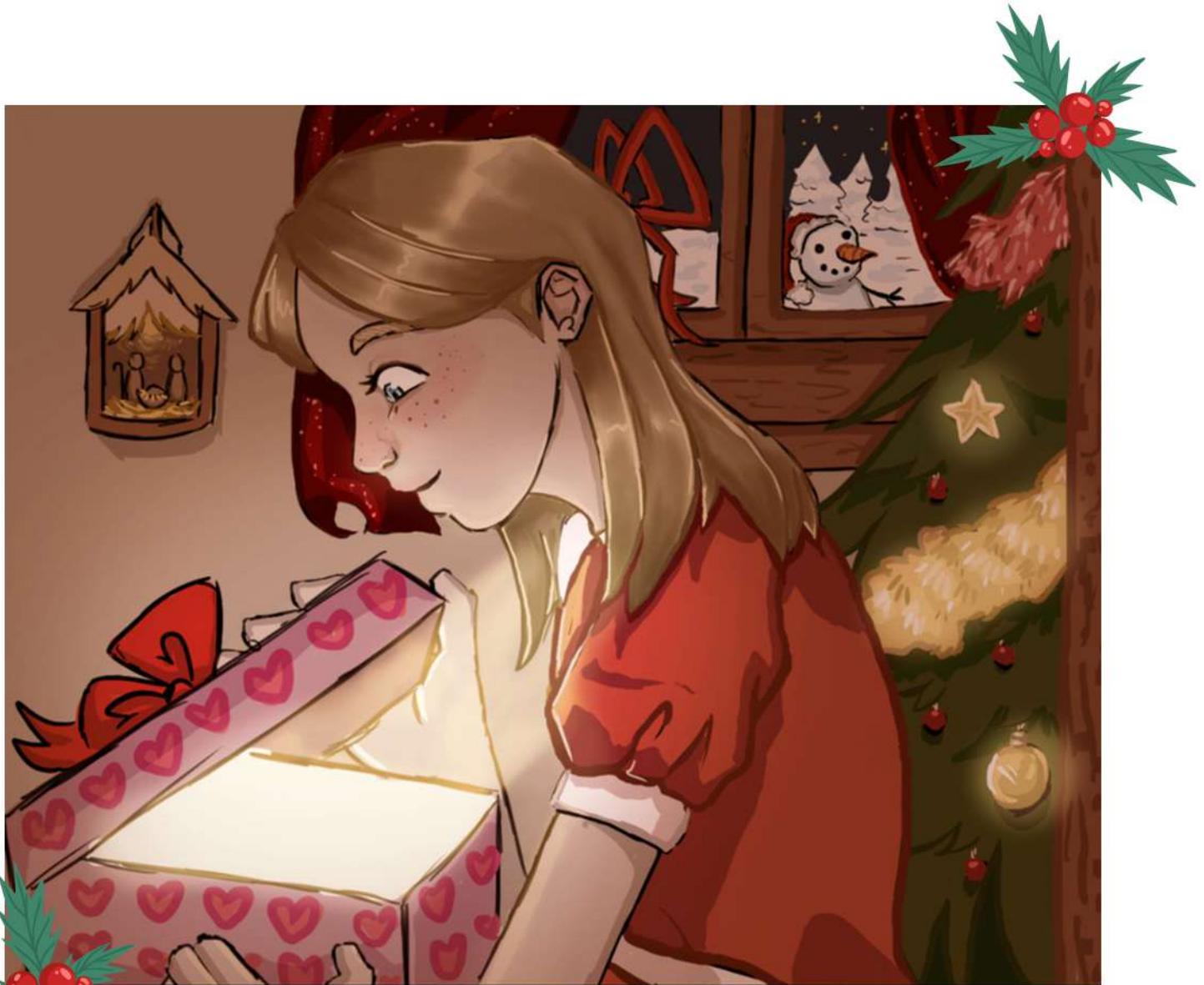
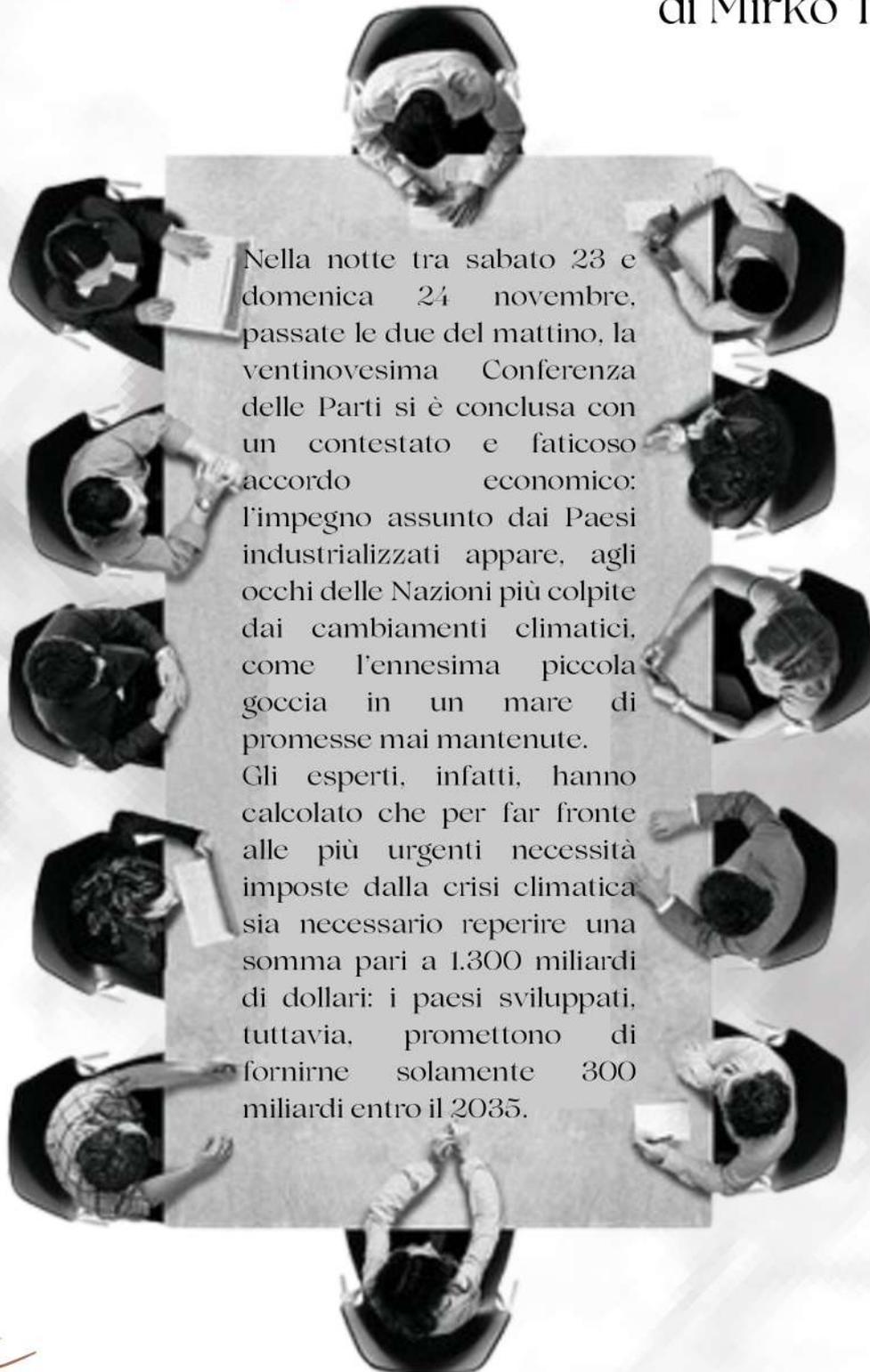


Illustrazione di Vittoria Suardi, 4<sup>^</sup>F

L'articolo di opinione a conclusione della Conferenza a Baku sul contrasto al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici

# COP29 tra insoddisfazione e false speranze

di Mirko Tironi, 5<sup>^</sup>I



Nella notte tra sabato 23 e domenica 24 novembre, passate le due del mattino, la ventinovesima Conferenza delle Parti si è conclusa con un contestato e faticoso accordo economico: l'impegno assunto dai Paesi industrializzati appare, agli occhi delle Nazioni più colpite dai cambiamenti climatici, come l'ennesima piccola goccia in un mare di promesse mai mantenute. Gli esperti, infatti, hanno calcolato che per far fronte alle più urgenti necessità imposte dalla crisi climatica sia necessario reperire una somma pari a 1.300 miliardi di dollari: i paesi sviluppati, tuttavia, promettono di fornirne solamente 300 miliardi entro il 2035.

Il denaro rimanente sarebbe, quindi, fornito da generosi finanziamenti privati e da future tassazioni dei settori inquinanti, come l'aviazione e l'estrazione fossile. Come si può ben immaginare, non vi è nessuna garanzia che una ricchezza così consistente venga, effettivamente, destinata al sostegno delle nazioni più in difficoltà. Ad ogni modo, la cifra stabilita, anche se insufficiente, è tre volte superiore rispetto a quella contenuta nel vecchio obiettivo globale di finanza per il clima: miglioramento che, perciò, riaccende, seppur in minima parte, la fiamma della speranza che arde in ognuno di noi. La Conferenza delle Parti, abbreviato Cop, è la più importante conferenza mondiale per il contrasto e la lotta al cambiamento climatico. Quest'anno la presidenza è toccata all'Azerbaijan che, svolgendo il compito di mediatore, ha incentrato l'edizione sul tema della finanza climatica. Il summit, inaugurato lo scorso 11 novembre, è stato contraddistinto da un marcato pessimismo: il raggiungimento di un accordo poco ambizioso era, perciò, uno scenario considerato quasi certo.

Senza contare che va considerata l'economia del Paese ospitante: il 90 per cento delle esportazioni azere è composto proprio da idrocarburi, dato che fa dell'Azerbaijan uno dei principali produttori di combustibili fossili al mondo. Come si può ben immaginare, promuovere una transizione rapida ed efficace e, di conseguenza, azzerare la dipendenza da petrolio e gas naturale non è un obiettivo che la nazione attraversata dalla catena del Caucaso ha in programma: all'inaugurazione della conferenza il presidente azero ha, persino, definito il metano come un "dono di Dio".



**COP29**  
Baku  
Azerbaijan

Una seconda motivazione che causa sfiducia nel futuro della lotta al cambiamento climatico è la rielezione del presidente degli Stati Uniti d'America Donald Trump: pochi giorni dopo l'ufficialità della propria vittoria, Trump ha promesso l'abbandono, da parte dello Stato che rappresenta, degli Accordi di Parigi del 2015, il più importante documento sulla limitazione delle emissioni inquinanti.

Inoltre, è risaputo che la sua amministrazione dovrebbe essere poco attiva, se non disinteressata, nelle attività di cooperazione internazionale volte al contrasto del cambiamento climatico.

Se ciò non bastasse, alla Cop29 sono stati molto presenti e attivi gli interessi dei Paesi esportatori di idrocarburi. L'Arabia Saudita ha tentato più volte di eliminare dal documento finale il passaggio che parla di «allontanarsi gradualmente dai combustibili fossili nei sistemi energetici», il cui inserimento era stato uno dei principali successi della Cop28 edizione 2023.

Nel dettaglio, l'accordo raggiunto sancisce che i 300 miliardi l'anno in aiuti climatici (in termini tecnici "New Collective Quantified Goal 2025-2035") arriveranno in quota crescente entro 11 anni in forma di sovvenzioni a fondo perduto o in prestiti a basso tasso di interesse, in finanza pubblica e privata mobilitata. I Paesi non ancora inseriti ufficialmente tra quelli sviluppati nella Convenzione ONU sul clima, ma che di fatto hanno ora un'elevata capacità contributiva e un peso rilevante nelle emissioni (Cina, Corea del Sud, Paesi OPEC+), sono incoraggiati a contribuire. La mancanza di un vincolo giuridico, tuttavia, ha causato diverse polemiche da parte dei rappresentanti delle Nazioni industrializzate: i casi più emblematici riguardano la Cina, primo Paese per emissioni assolute di gas serra nell'atmosfera e seconda economia mondiale, e i Paesi del Golfo, la cui economia si basa principalmente sulla vendita di idrocarburi.





Il patto appare, perciò, come un'astratta aspirazione, un affronto per i Paesi più vulnerabili agli effetti della crisi climatica che, data l'urgenza degli interventi d'adattamento, necessitano di tali finanziamenti nel minor tempo possibile. In passato, già l'articolo 9 degli Accordi di Parigi, sottoscritti nel 2015, aveva sentenziato come il sostegno da parte dei Paesi industrializzati fosse una necessità, un obbligo finanziario e un dovere morale dettato dal grande sviluppo economico che, con le derivanti emissioni inquinanti, ha dato inizio alla crisi climatica già nei secoli scorsi. Il diritto di accesso alla finanza climatica, da parte delle comunità più vulnerabili, viene solamente accennato in modo vago nei testi finali della Cop29 e le cifre mobilitate danno la misura di quanto poco sul serio si prenda il problema.

Un altro aspetto deludente di questa conferenza annuale riguarda il tema della mitigazione, ossia le misure necessarie a limitare il riscaldamento globale entro  $+1,5^{\circ}\text{C}$  dall'era preindustriale.

Nemmeno l'avvertimento dell'osservatorio europeo Copernicus, che ha decretato l'anno corrente come il primo con un aumento della temperatura globale media superiore al limite sopracitato, è riuscito ad aprire gli occhi dei 198 paesi partecipanti.



Non è stato, neanche, raggiunto un accordo su come implementare il cosiddetto Global Stocktake: una sorta di bilancio globale che tiene conto dei progressi delle politiche sul clima dei vari Paesi negli ultimi cinque anni e che serve a correggere la rotta nel caso quegli sforzi non fossero sufficienti. Ciò che più preoccupa è l'ostruzionismo promosso da diversi partecipanti: molteplici Paesi, infatti, hanno tentato di sminuire il lavoro degli scienziati dell'IPCC (Panel Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici), il cui report annuale dovrebbe costituire la bussola per i piani d'azione dei diversi governi. Perlomeno, la Cop29 è riuscita a ufficializzare l'Articolo 6 degli Accordi di Parigi: tale capitolo, discusso da circa dieci anni, regola il mercato di scambio dei crediti di carbonio. Lo scopo del provvedimento è delineare le modalità con cui i Paesi e le aziende possono scambiare le emissioni con azioni di compensazione per eliminare e impedire che altro inquinamento da CO<sub>2</sub> raggiunga l'atmosfera.

L'idea di fondo, perciò, è creare mercati di scambio di emissioni di anidride carbonica, consentendo a chi inquina di compensare parte dell'inquinamento prodotto acquistando Carbon credit da Paesi meno inquinanti. L'articolo appena approvato sancisce due diverse modalità attuabili: la prima stabilisce completa autonomia nelle trattative tra due Nazioni che, perciò, stabiliscono in autonomia le regole e i parametri di commercio; mentre la seconda punta a creare un mercato internazionale, gestito dalle Nazioni Unite, in cui ogni ente ha la possibilità di acquistare crediti. Si tratta, ovviamente, di un successo parziale che riguarda un piccolo ambito della lotta ai cambiamenti climatici.



Molte promesse, inclusa la rivalutazione degli impegni economici e l'istituzione di un canale di accesso speciale per i Paesi meno sviluppati e le Nazioni insulari ai fondi di adattamento, sono state rimandate alla Cop30 che si terrà a Belém, in Amazzonia, a novembre 2025. La speranza è che, nonostante il panorama geopolitico non conceda ottimismo, si possa raggiungere una svolta definitiva: gli eventi estremi, causati dal riscaldamento climatico, sono sempre più violenti e, perciò, difficilmente ignorabili. Forse, laddove la scienza ha sempre fallito, la forza distruttiva della natura riuscirà nell'impresa: la disperazione e il dolore provato dalle vittime del riscaldamento climatico, forse, risveglierà la magnanimità dell'essere umano e le continue promesse, volte alla preservazione dell'apparenza, diventeranno realtà. Si comprenderà che investire nella transizione ecologica significa investire nel futuro e nella sopravvivenza della specie?



# Le controversie di P. Diddy: monito per la società

di Sofia Damiani, 3<sup>^</sup>G

**P**

iù delle nutritissime discografia e filmografia, parlano di lui le controversie riguardanti la sua vita.

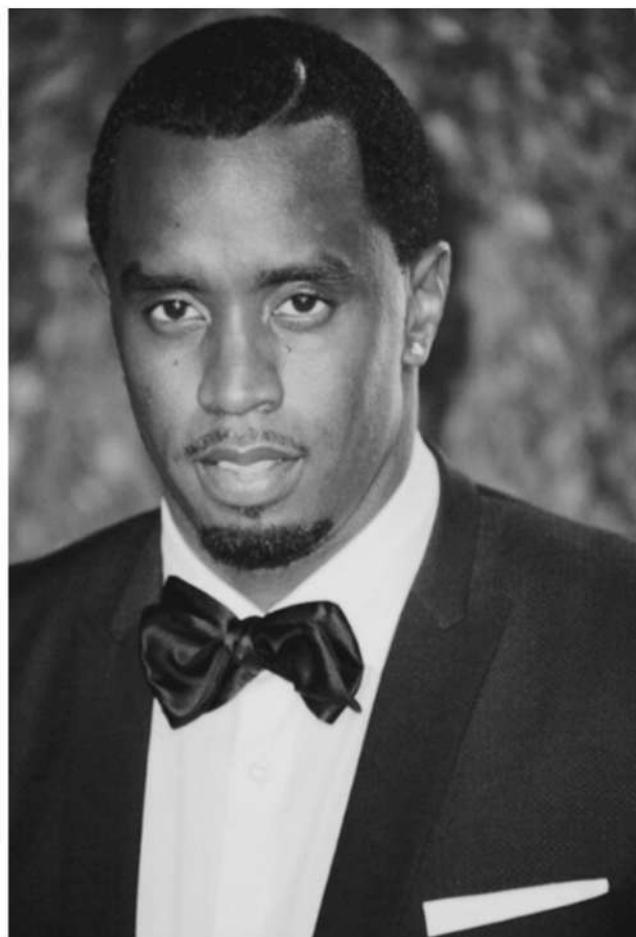
Così Sean Combs, meglio conosciuto come P. Diddy, nel 2024 ha

fatto scuotere nel profondo il mondo dello spettacolo e della cultura pop statunitensi, a causa delle varie accuse mosse contro di lui come maltrattamenti, violenze, abusi. Tutto ciò ha sollevato interrogativi su altre figure del mondo dello spettacolo ed è stato strumentalizzato persino a livello politico.

Al di là dei fatti riguardanti la cronaca, reperibili facilmente, è importante evidenziare che trattando di P. Diddy si può condurre una riflessione sui temi riguardanti la giustizia, i diritti delle vittime e l'abuso di potere nel mondo dello spettacolo. La situazione è in evoluzione, con nuove testimonianze e sviluppi che emergono periodicamente. Il caso ha attirato l'attenzione dei media e del pubblico, mentre molti hanno colto l'occasione per sottolineare l'importanza di ascoltare le voci delle vittime e di garantire che le denunce di abusi

non vengano ignorate, incoraggiando le persone a denunciare situazioni simili.

In sintesi, il caso di P. Diddy del 2024 può rappresentare un momento cruciale nella lotta contro gli abusi di potere e la violenza sessuale, con implicazioni che vanno ben oltre il singolo individuo coinvolto. La società, dunque, è chiamata a riflettere su questi temi e a lavorare per un cambiamento significativo.





### Chi è?

Sean Combs, meglio conosciuto come P. Diddy (altri pseudonimi Puff Daddy, Puff, e Diddy), è un rapper, produttore discografico, imprenditore e attore statunitense. È nato il 4 novembre 1969 a New York e ha guadagnato fama negli anni '90 per la sua carriera musicale, in particolare come produttore e fondatore dell'etichetta discografica Bad Boy Records. Combs è diventato uno dei personaggi più influenti nel panorama musicale hip-hop e R&B. Ha lavorato con numerosi artisti di successo, contribuendo alla popolarità della scena musicale di New York negli anni '90. La sua carriera da solista è stata altrettanto fruttuosa, con album come *No Way Out* (1997). Oltre alla musica, P. Diddy ha diversificato le sue attività, investendo nel mondo della moda, nel settore delle bevande e nel cinema. Nel corso degli anni, è diventato anche un'icona della cultura popolare, noto per la sua personalità carismatica, il suo stile di vita lussuoso e il suo approccio imprenditoriale.

Ha anche ricevuto numerosi e importanti premi. In parallelo, ha avuto diversi casi legali e controversie nel corso della sua carriera, attirando molta attenzione mediatica. Basta viaggiare in rete per avere una panoramica di alcuni dei principali casi che lo hanno coinvolto e dicome sono finiti.



L'articolo di opinione a 35 anni dall'evento

# OLTRE IL MURO: UN'EUROPA UNITA?

di Daniela Massone, 4<sup>F</sup>

Il 9 novembre 1989 segna un punto di svolta nella storia europea con la caduta del Muro di Berlino, simbolo di divisione per decenni. Il crollo del Muro viene oggi ricordato come un momento di unificazione e speranza, ma anche come monito sulle fragilità della pace e della convivenza civile. Com'è possibile che un muro che non c'è più, allora incarnazione fisica della Guerra Fredda e della divisione ideologica tra Est e Ovest, diventi oggi un simbolo nelle società dell'Unione europea?



In questo articolo si cercherà di trovare una risposta, ripercorrendo cause e conseguenze della caduta del Muro, anche in parallelo alla contemporaneità.

Il Muro di Berlino è stato un simbolo di divisione e repressione; eretto nel 1961 dalla Repubblica democratica tedesca (Ddr), il Muro non era solo una barriera fisica di cemento armato e filo spinato lunga 155 chilometri, ma un simbolo potente della divisione ideologica tra il mondo capitalista occidentale e quello comunista dell'Est. Separava famiglie, amici e culture, trasformando Berlino in una città spezzata. La "striscia della morte", sorvegliata da guardie armate, testimonia il dramma di coloro che hanno tentato la fuga, con centinaia di morti. Il Muro non rappresentava solo una prigione fisica per i cittadini della Ddr, ma anche una prigione mentale, limitando la libertà d'espressione, movimento e di pensiero. Il regime comunista della Ddr controllava strettamente ogni aspetto della vita dei suoi cittadini.

Dunque, quando il 9 novembre 1989 il partito comunista della Germania orientale annunciò che i cittadini della Repubblica democratica tedesca, o della Germania dell'Est, potevano attraversare la frontiera quando volevano, divampò la confusione.

La cosiddetta *"Freiheit"* venne finalmente concessa nuovamente alle persone e con il muro crollarono anche le distanze create nel corso degli anni. I giovani ebbero un ruolo significativo in questa situazione: furono tra i primi a prendere l'iniziativa di demolire quel muro che per anni era stata una prigione a cielo aperto. Il 3 ottobre 1990, la Germania venne definitivamente riunificata e quell'elemento, che paradossalmente era nato come divisione, diventò il più importante bene di unione e coesistenza e allontanamento della guerra.

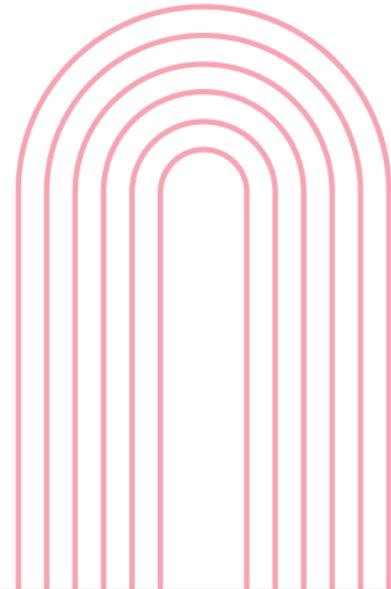
La caduta del Muro, frutto di un insieme di fattori (pressioni interne ed esterne, riforme di Gorbaciov in Unione Sovietica, proteste popolari, il tracollo economico della Ddr), non fu un evento isolato, ma rappresentò la fine di un'epoca e l'inizio di un processo di trasformazione radicale in Europa. La riunificazione della Germania nel 1990 ne fu una conseguenza, ma anche la caduta della Cortina di Ferro e l'incipiente dissoluzione dell'Unione Sovietica.



Tale processo portò all'allargamento dell'odierna Unione Europea, a un'affermazione dei valori democratici e alla speranza di un'Europa unita e pacifica.

Non è difficile tracciare un parallelo con la contemporaneità: l'attuale conflitto in Ucraina rappresenta una tragica dimostrazione di come le divisioni ideologiche e territoriali possano riemergere, minacciando la pace e la stabilità in Europa. La guerra ha riportato alla luce vecchie controversie e ha messo in discussione l'idea di un'Europa unita e pacifica. Sebbene la situazione attuale sia molto diversa da quella della Guerra Fredda, è evidente come l'instabilità geopolitica e il nazionalismo esasperato con l'uso muscolare della forza possano ancora portare a conflitti armati e alla violazione dei diritti umani, minando l'unità e la sicurezza dell'Europa.

La caduta del Muro di Berlino, pur rappresentando un trionfo per la libertà e l'unificazione europea, è anche un ricordo delle fragilità della pace e della necessità di una costante vigilanza. L'attuale conflitto in Ucraina dimostra che le divisioni e le tensioni geopolitiche possono riemergere, richiedendo una continua lotta per difendere la pace, la democrazia e il processo d'integrazione europea. La lezione più importante che si può imparare dalla storia è la necessità di coltivare la comprensione reciproca, il dialogo e la cooperazione internazionale, proprio per evitare che le divisioni si trasformino in muri insormontabili. Il Muro di Berlino deve essere più di un ricordo: un monito per costruire un futuro di pacifica convivenza.



# Come si festeggia il Natale in Perù?

di Giorgia Bronco, 1<sup>^</sup>H e Chiara D'Elisiis, 1<sup>^</sup>F

Se da noi il Natale è associato all'inverno, in Perù, invece, questa festività coincide con le vacanze estive che iniziano a dicembre e finiscono la prima settimana di marzo. Il 24 dicembre si comincia a festeggiare con la "Misa de Gallo" celebrata in chiesa con canti natalizi e preghiere. Già il pomeriggio si prepara la cena della vigilia: è composta principalmente da "el pavo al horno" (letteralmente significa "tacchino al forno"), con patate e riso. Una bevanda tipica che accompagna la fine del pasto è la cioccolata calda. A mezzanotte del 25 dicembre, la statuetta di Gesù bambino viene posizionata nel presepe e i bambini cominciano a scartare i regali. Alla stessa ora, il cielo si illumina grazie alla luce dei fuochi d'artificio. Dopo la cena, si esce tutti insieme a visitare i propri parenti.

La cena viene preparata nel pomeriggio della vigilia, ma le decorazioni vengono sistemate già il primo di novembre. Oltre al presepe, non può mancare la "Corona de Adviento", cioè una ghirlanda che si posiziona al centro della tavola; sopra vi sono appoggiate quattro candele, che simboleggiano le quattro domeniche dell'avvento. Un simbolo, che è importante anche in Italia, è l'albero di Natale, sotto cui vengono posizionati i regali destinati solitamente ai bambini.





Un'altra tradizione, che è stata importata dal Nord America, è quella del calendario dell'Avvento, ma è molto diversa da quella che c'è in Italia. Infatti, invece di avere un calendario materiale, ogni giorno viene nascosto un pupazzo a forma di elfo, sotto cui sono posizionati dei piccoli regali che cambiano in base alla ricchezza della famiglia: per quelle modeste si tratta di biscotti fatti a mano, per quelle benestanti i regali sono braccialetti, giocattoli oppure orecchini. I festeggiamenti si concludono il 6 di gennaio con la "Bajada de los Reyes": una giornata che è l'equivalente per noi dell'Epifania.

A seguire, si cominciano a togliere le decorazioni e una delle usanze è quella di invitare i parenti a casa propria a cenare; poi, tutti insieme si mette via il presepe. Inoltre, ogni componente della famiglia lascia qualche moneta, che verrà poi conservata con il presepe e servirà l'anno successivo per migliorare le decorazioni o il presepe stesso.

Il Natale in Perù è un'esperienza molto particolare, perciò auguriamo a tutti di viverlo almeno una volta. Buon Natale!



## «4 3 2 1»: QUANDO IL CASO RISCRIVE LA VITA

di Emma Ferrari, 3<sup>^</sup>D

Paul Auster, maestro indiscusso della narrativa contemporanea, ha raggiunto con *4 3 2 1* l'apice della sua notevole produzione letteraria. L'opera rappresenta un'impresa sia per la sua mole – quasi novecento pagine – sia per l'ambizione del progetto narrativo che lo sostiene. In *4 3 2 1*, Auster non racconta una singola storia, ma ben quattro. E non storie qualsiasi, bensì quattro possibili vite di un solo protagonista, Archie Ferguson.

L'idea alla base del romanzo è tanto semplice quanto affascinante: un evento minimo, un dettaglio insignificante possono cambiare il corso di un'esistenza. Da tale principio scaturiscono quattro diverse versioni della vita di Ferguson, un giovane ebreo americano nato nel 1947 in una famiglia di immigrati.

Ognuna delle sue vite si snoda in parallelo alle altre, tracciando percorsi che si intrecciano con le vicende storiche e sociali dell'America del secondo Novecento. L'ambizione di Auster è quella di esplorare la complessità del destino umano, mostrando come le scelte, le circostanze e il caso giochino un ruolo cruciale nell'esistenza di ciascuno di noi.





Ferguson vive quattro versioni di sé stesso che, pur definendo un comune punto di partenza, si sviluppano in modi radicalmente diversi. In una vita, Archie è un aspirante scrittore la cui carriera viene ostacolata da tragedie personali. In un'altra, è un promettente atleta che affronta ostacoli inaspettati. Altrove, è un giovane ribelle, coinvolto nei movimenti sociali e politici che attraversano l'America degli anni Sessanta. Le quattro vite si sviluppano in parallelo, senza mai fondersi o annullarsi, creando un mosaico complesso e affascinante di possibilità umane.

Ma 4 3 2 1 non è solo una riflessione filosofica sul destino: è anche un romanzo storico e sociale. Auster usa le vite di Ferguson per raccontare la realtà storica dell'America, visto come un Paese attraversato da profondi cambiamenti e lacerazioni. Con il punto di vista di Ferguson, il lettore rivive alcuni dei momenti più significativi del ventesimo secolo, dal movimento per i diritti civili alla guerra del Vietnam, dalla contestazione studentesca alle trasformazioni culturali degli anni Sessanta e Settanta. Ogni versione di Ferguson sperimenta il mondo in modo diverso, ma tutte riflettono le tensioni e le contraddizioni di un'epoca straordinaria.





La scrittura di Auster, sempre elegante e intensa, si adatta perfettamente alla complessità della narrazione. Nonostante la lunghezza del libro, ogni dettaglio sembra indispensabile, ogni pagina arricchisce il ritratto delle vite del protagonista e del mondo in cui vivono. La sua prosa è ricca di dettagli, ma mai ripetitiva, capace di emozionare e far riflettere allo stesso tempo.

Uno degli aspetti più affascinanti del romanzo è la sua capacità di parlare a ogni lettore in modo personale e universale. Chi non si è mai chiesto come sarebbe stata la propria vita se avesse compiuto una scelta diversa, o se un evento casuale non fosse mai accaduto? Auster offre un ritratto dell'esistenza umana che è al tempo stesso intimo ed epico.



Con 4 3 2 1, Paul Auster ha creato un'opera che sfida in un certo senso i confini della narrativa tradizionale, spingendosi verso territori inesplorati. È un romanzo che richiede attenzione e impegno, ma che ripaga il lettore con una delle esperienze più ricche e appaganti che la letteratura contemporanea possa offrire.

Non è solo una storia, ma quattro mondi in cui immergersi. Un viaggio nella complessità del destino umano e nelle infinite possibilità della vita. Un capolavoro assoluto, che conferma Auster come uno degli scrittori contemporanei più significativi.





# IL GLADIATORE CHE NON DELUDE MAI

di Viola Belloni, 1^F

A ventiquattro anni dal suo successo, *Il gladiatore* è senz'altro un film da rivedere, anche per metterlo a confronto con il sequel *Il gladiatore 2* uscito in queste settimane nelle sale cinematografiche, sempre firmato dal regista Ridley Scott. Intendiamoci, certamente con un grande cast e arricchito da effetti speciali di un certo livello, ma ben lontano dal primo ormai divenuto un cult. *Il gladiatore* (*Gladiator*) del 2000 ci porta nell'antica Roma ed ha per protagonista Massimo Decimo Meridio, un generale e condottiero stimato e amato dal suo esercito e dallo stesso imperatore. Massimo, però, si ritroverà in difficoltà a causa della gelosia di Commodus, figlio dell'imperatore, che proverà ad ucciderlo, ma il nostro riuscirà a salvarsi diventando un gladiatore.



Commodo, una volta divenuto imperatore, proclamerà un torneo di lotte fra gladiatori al Colosseo, dove Massimo

avrà finalmente la possibilità per mostrarsi nel suo coraggio e ottenere la sua vendetta.

Il cast è ricco di grandi attori di Hollywood: ad interpretare Massimo abbiamo Russel Crowe, il quale riesce perfettamente a immedesimarsi nel ruolo, trasmettendo allo spettatore tutte le emozioni di dolore che prova il suo personaggio. Non a caso, nel 2001 viene candidato agli Oscar portandosi a casa l'ambita statuetta. Il personaggio di Commodo è, invece, interpretato da Joaquin Phoenix. Lui riesce ad essere il cattivo di cui non sapevamo di aver bisogno, facendo provare grande odio per il proprio personaggio.

Grazie alle loro interpretazioni e anche grazie a quelle delle co-star come Richard Harris e Connie Nielsen, il film ottiene un successo globale. La pellicola viene anche ricordata per la sua incredibile sceneggiatura, ricca di frasi celebri, come "al mio segnale scatenate l'inferno", oppure il monologo di Massimo,

quando rivede Commodo, che termina con la frase: "...avrò la mia vendetta in questa vita o nell'altra" e tante altre.

Il film non presenta un particolare insegnamento etico e non è considerato rigorosamente storico:

nasce con l'idea di intrattenere e riesce benissimo nell'impresa, lasciando lo spettatore senza parole e accompagnandolo al finale con una grande colonna sonora. Se non vi ho convinto, andate a guardare *Il gladiatore* e poi... "scatenate l'inferno"!





# Wicked

## OLTRE IL BENE O IL MALE

di Alice Mantuano, 2<sup>A</sup> e Giorgia Clio Trovato, 2<sup>A</sup>

Il film di Jon M. Chu è l'adattamento cinematografico dell'omonimo successo di Broadway del 2003 di Winnie Holzman e Stephen Schwartz. La pellicola inizia dalla fine della storia che tutti già conosciamo: la morte della perfida Strega dell'Ovest (uccisa da Dorothy nel Mago di Oz) e la festa corale nel regno di Oz per la sua scomparsa. Glinda, la Strega del Nord, è anche lei presente, pronta a bruciare il fantoccio della sua grande nemica. Tuttavia pochi sanno che, un tempo, Glinda ed Elphaba erano amiche.

La loro storia inizia all'università di Shiz. Allora, Glinda si chiamava Galinda: era una ragazza ambiziosa, popolare e amata da tutti; sognava di diventare la favorita della severa e celebre professoressa Madame Morrible. La professoressa intanto aveva notato Elphaba, una ragazza evitata da tutti per la sua pelle verde: non aveva amici, ma possedeva enormi poteri magici. Così, una storia che sembrava l'inizio di una grande rivalità si trasformerà in un rapporto di amicizia e di tradimenti.



Perché la strega dell'Ovest è così cattiva e ritenuta malvagia? Lo scrittore Gregory Maguire si è posto queste domande e nel 1995 ha pubblicato il primo di una serie di romanzi che amplia questo universo; ed è così che nasce il famoso musical *Wicked*. Il film è molto noto per le protagoniste che vi hanno preso parte. Innanzitutto Ariana Grande, famosa cantautrice con un numero elevato di ascolti e attrice in diverse serie e film; tra l'altro è tornata sotto i riflettori, dopo quattro anni di pausa, con l'album *Eternal Sunshine*, uscito a marzo. Inoltre c'è Cynthia Erivo, che per la sua bravura ha vinto un Tony Award, due Grammy per la categoria best musical théâtre album 2016 e 2017, un premio Emmy e un Drama Desk Award per essere stata la miglior attrice musical nel 2016. Se Cynthia quest'anno riuscirà a vincere l'Oscar - il che è molto probabile - diventerà la più giovane attrice a vincere l'Egot (Emmy, Grammy, Oscar e Tony Award): un traguardo che solo pochi artisti nella storia sono riusciti a raggiungere. Dal punto di vista visivo, *Wicked* incanta con scenografie spettacolari, costumi curati e un uso audace di colori. La regia dà vita a un mondo fantastico che esalta la magia del racconto. Tuttavia, il film, con una durata di 160 minuti, può sembrare a tratti lento, specialmente nelle sequenze musicali, non sempre necessarie per lo sviluppo della trama.

Comunque, reputiamo questa pellicola perfetta per un pomeriggio o una serata al cinema con gli amici, un fantasy perfetto per farci sognare il mondo di Oz. La storia ci riporta dentro questo mondo fantastico con cui siamo cresciute da piccole. Sfortunatamente non abbiamo avuto l'occasione di vedere il musical originale o di leggere il libro da cui è stato ispirato e quindi non possiamo dire se sia attinente o meno alla storia originale, ma lo consigliamo vivamente agli amanti del musical!



Il messaggio chiave? I cattivi non sono sempre e soltanto cattivi, perché hanno una storia complessa e una profondità come personaggio. *Wicked* ci invita a riflettere sul fatto che ciò che appare come “cattivo” può essere una risposta a un mondo ingiusto, il risultato di pregiudizi e varie circostanze.

In *Wicked* è presente una riflessione importante: spesso è più facile dare la colpa a qualcuno per i problemi della società; lo dimostra il Mago di Oz che, per mantenere il proprio potere, afferma che ogni storia ha bisogno di un “cattivo” per semplificare le cose. Inizialmente, gli animali vengono considerati una minaccia, ma poi, quando le cose vanno male, Elphaba diventa la nuova “cattiva” della storia. Ed è proprio in tal modo che scopriamo che Elphaba, appunto, non è veramente cattiva, ma lotta contro l'ingiustizia mascherata e nascosta per il popolo.

*Wicked*, insomma, ci fa comprendere come le storie vengano manipolate e semplificate, assegnando etichette come “bene” e “male” a personaggi che, in realtà, hanno motivazioni sempre molto più complesse per i loro comportamenti.



# CHROMAKOPIA

di Federica Dosso, 1^F ed Elisa Nacci, 1^F

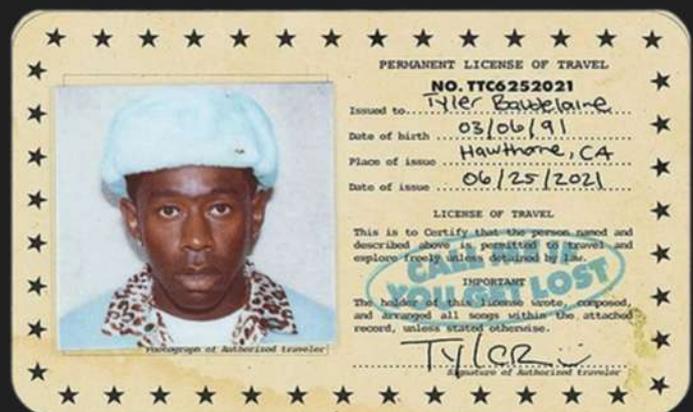


Lasciamoci travolgere da una ventata di musica americana. Ecco a voi “Chromakopia”, il nuovo album del rapper e produttore discografico statunitense Tyler, the Creator (pseudonimo di Tyler Gregory Okonma), classe 1991 di Los Angeles, in California. È noto per il suo approccio innovativo attraverso testi provocatori, che spesso parlano di identità, amore e della società di oggi. Il suo stile è “unico”: mescola diversi generi come rap, jazz, hip-hop e R&B.

## CHI È

Il 2009 è per lui l’anno della popolarità, poiché partecipa alla fondazione del collettivo hip-hop e ribelle “OddFuture” e pubblica “Bastard”, il suo primo mixtape da solista. Il suo primo album “Goblin” nel 2011 rafforza la sua reputazione professionale e, da allora, continua a sperimentare il talento musicale grazie ad album di successo come “Wolf” (2013), “Cherry Bomb” (2015) e “Flower Boy” (2017) che gli vale la prima nomination ai Grammy. Con “Igor” (2019), concept album che esplora l’amore e il dolore, vince il Grammy per il Miglior Album Rap nel 2020.

A seguire “Call Me If You Get Lost” (2021) è un progetto che combina lo storytelling lirico con sonorità ispirate ai mixtape hip-hop degli anni Duemila ed è Grammy come Miglior Album Rap nel 2022. Tyler è anche imprenditore della moda e crea eventi come il festival annuale Camp Flog Gnaw. La sua creatività si estende alla televisione e al cinema, con progetti originali. Così l’evoluzione artistica e l’autenticità creativa lo hanno reso un personaggio molto importante nel campo musicale e artistico.



**L'ALBUM**

Ora facciamo il punto su "Chromakopia", pubblicato lo scorso 28 ottobre. Il suo settimo album in studio spinge la sua crescita artistica in territori più intimi e complessi, per tematiche e sonorità. Al centro il passaggio all'età adulta, con riflessioni su famiglia, paternità e identità personale, il confronto con l'assenza del padre e la paura di diventare genitore. Musicalmente l'album mescola hip-hop, R&B e jazz. In totale contiene quattordici canzoni e si avvale delle collaborazioni di artisti come Daniel Caesar, GloRilla, Teezo Touchdown e Sexy Red.

**LE CANZONI**

"*St. Chroma*" (3:17) è la prima traccia e stabilisce il tono dell'album, mescolando melodie eteree con beat potenti. Presenta una conversazione interna, dove Tyler discute della sua eredità e parla del desiderio di prendersi una pausa dal mondo dello spettacolo. Subito all'inizio troviamo la partecipazione di Daniel Caesar, la cui voce aggiunge profondità emotiva.

"*Rah Tah Tah*" (2:45) è un brano energetico e nostalgico; celebra il passato di Tyler, con influenze della West Coast e riferimenti al suo successo nella scena rap contemporanea.



**“Noid”** (4:44) esplora la paranoia e il peso delle aspettative del pubblico. Inoltre, affronta il rapporto tra l'artista e i fan, sottolineando i confini tra vita privata e immagine pubblica.

**“Darling, I”** (4:13), con la collaborazione di Teezo Touchdown, parla d'amore e vulnerabilità. Tyler paragona relazioni e oggetti del desiderio, come le auto, a simboli di bellezza. *“Love em all for different reasons at the same damn time”* significa infatti “Le amo tutte per motivi diversi allo stesso tempo”, riferendosi alle macchine che hanno un significato importante per lui.

**“Hey Jane”** (4:00) è una canzone toccante: parla del trauma per l'assenza paterna quando era piccolo. Tyler racconta una conversazione immaginaria con una figura femminile, affrontando il timore di ripetere gli errori del proprio padre.

**“I Killed You”** (2:48) parla della resistenza agli stereotipi culturali, intrecciandola all'orgoglio per le radici afroamericane. La combinazione di chitarra folk e ritmi percussivi crea un'atmosfera di tensione e riflessione, giusta per questa canzone.

**“Judge Judy”** (4:29) parte da toni leggeri e si conclude con un tono cupo, affrontando temi come le difficoltà legate alla salute mentale e la relazione con Judy. Il brano termina con una lettera da parte di Judy: lascia Tyler, ma lo ringrazia per i momenti passati insieme.

**“Sticky”** (4:15), con la collaborazione di GloRilla, Sexyy Red e Lil Wayne, è un brano vivace con influenze hip-hop contemporanee. Il testo gioca su tematiche di genere e identità, celebrando la libertà di espressione.

**“Take Your Mask Off”** (4:13), con la collaborazione di Daniel Caesar e LaToiya Williams, invita all'autenticità e all'accettazione di sé, criticando le maschere sociali e artistiche; sprona la gente a toglierle e rendere questo mondo il più reale possibile.





*“Balloon”* (2:34) è la penultima canzone. Con DoeChii, il brano parla di libertà creativa e grandi ambizioni. I palloni, citati nel testo, richiamano immagini di leggerezza e sogni, dando l'idea di allontanarsi dalle difficoltà della vita quotidiana. I testi misteriosi cercano di trasformare questi sogni e i desideri in suoni e parole.

*“I Hope You Find Your Way Home”* (4:29), in chiusura, riflette su carriera e identità, riconoscendo sia le difficoltà che i successi raggiunti. Insomma, questo album tratta della vita difficile passata del cantante e di come stia migliorando.

*“Tomorrow”* (3:02) vede Tyler riflettere sul tempo e sui cambiamenti inevitabili che la vita porta, con un tono malinconico e contemplativo. È uno dei brani più personali dell'album, dove il rapper ammette il desiderio di equilibrio tra crescita personale e soddisfazioni materiali.

*“Thought I Was Dead”* (3:27) vede un'altra collaborazione con ScHoolboy Q e Santigold; nel brano tratta della sua rinascita personale e della lotta contro i propri demoni interiori. Inoltre, menziona anche la propria crescita musicale collegata alla sua rinascita.

*“Like Him”* (4:38) è l'undicesima canzone con la collaborazione di Lola Young; è un brano emotivo che affronta la relazione con il padre assente. Tyler rivela un lato vulnerabile, esprimendo il timore di ripetere gli errori del genitore. La canzone segna una svolta nella sua vita personale.



## A Bergamo la “disturbante” Marina Abramović

di Cecilia Torregrossa, 1^H

Sino al prossimo 16 febbraio è visitabile, in Bergamo città, la mostra dell'artista di fama internazionale Marina Abramović (Belgrado, 1946). Basta recarsi nel nuovo centro per l'arte e la cultura Gres Art 671, in via San Bernardino 141.

Il suo è un approccio molto forte all'arte performativa, quasi uno specchio della sua interiorità e insieme un impegno rivolto al mondo intorno a lei, svelando anche fragilità e vulnerabilità. Il primo incontro, all'inizio del percorso espositivo, è subito d'impatto con questa frase scritta sulla parete, che accoglie e allo stesso tempo allerta gli spettatori:

*“I think before you understand the concept of my work, you have an emotional reaction to it. To me, that's the right kind of response to art. It has to move you in a certain way.”*



Le sue opere, in effetti, non sono né quadri né dipinti, bensì performance fisiche ed esperimenti con l'artista come protagonista. Possono sembrare molto difficili, perché suscitano reazioni fisiche, corporee, senza richiedere il ragionamento e la logica. Così, come spettatrice curiosa, di fronte ai video nella sala, all'apparenza incomprensibili provavo confusione e un certo disagio, quasi scioccata: la tentazione di andarsene era forte.

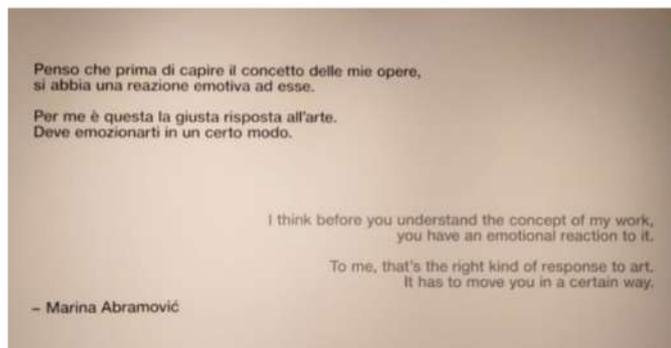


Più che altro, si trattava del timore verso lo sconosciuto e l'ignoto, non avendo mai visto una performance di questa famosa artista. Dopo però, analizzando pian piano ogni filmato e immagine, si materializzava una certa tranquillità, cercando di osservare ciò che ogni opera intendeva trasmetterci.

In particolare, c'è un'opera che ha attratto la mia attenzione, dove l'artista è intenta a spazzolarsi. Nel video si osserva la progressione d'intensità: prima Marina Abramović si spazzola con calma e in modo normale, poi sempre con più forza e aggressività, fino a strapparsi i capelli e a farsi uscire del sangue. È in questo genere di opera che noi spettatori ci impersoniamo di più, perché estremizza un gesto quotidiano, facendoci sentire l'opera più vicina a noi. L'artista ha dichiarato: «L'arte per me è elevare lo spirito dell'essere umano e non abbatterlo, è l'ossigeno della nostra società».



È proprio perché lavora con il suo corpo, che l'artista riesce ad arrivare al corpo di chi la guarda, trasmettendo unicamente sensazioni e reazioni fisiche ed emotive. Lo spettatore può provare, variamente, nausea, fastidio, disturbo, preoccupazione, tensione ed altro, vedendo lei che sottopone il suo corpo a vari esperimenti e comportamenti anche al limite. Nell'opera più recente, ho notato grandi differenze: per prima cosa si tratta di un film, in particolare di un lungometraggio di circa un'ora, mentre gli altri erano video girati durante le performance dal vivo. Ciò può produrre un diverso impatto sul pubblico: non c'è più il parlare diretto da corpo a corpo, ma si percepisce la finzione cinematografica.





*Jumping isn't dangerous  
falling isn't dangerous  
it's when you land  
that is dangerous"*  
*Marina Abramović*

Infatti, anche se la tematica è forte, il lavoro da fisico diventa metafisico; non provoca nulla delle precedenti sensazioni, bensì può suscitare una certa distanza. "Marina Abramović between breath and fire" può, insomma, venire considerata una mostra "difficile" e "disturbante", ma al contempo molto "intensa" tanto che, in generale, mi è piaciuta. Ne consiglio la visita a tutti gli anticonformisti, i coraggiosi, i curiosi! I biglietti sono prenotabili on-line.

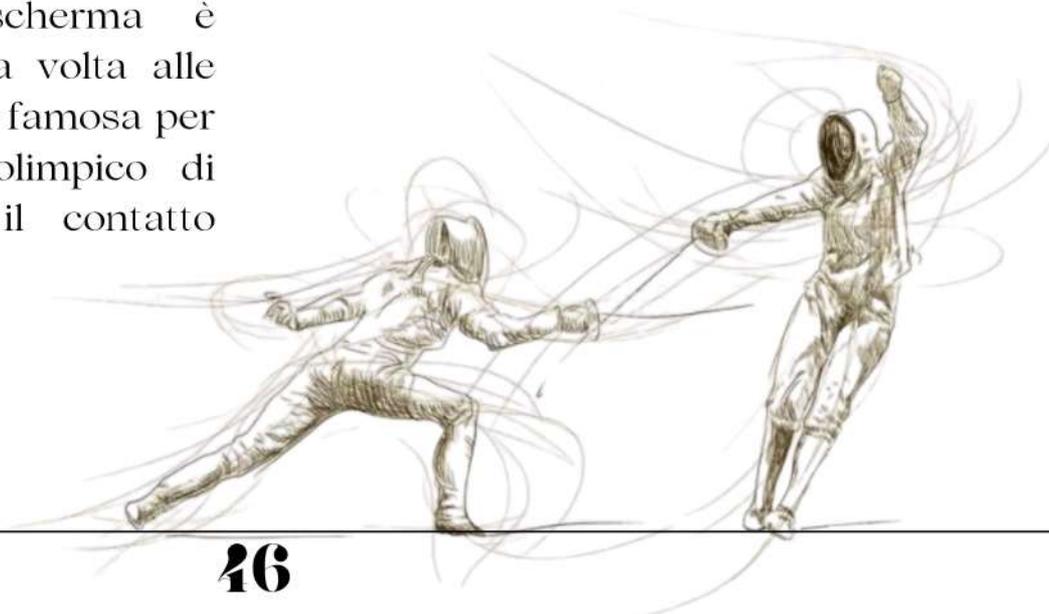


# LA SCHERMA DELLE MEDAGLIE OLIMPICHE.

di Valentina Pellei, 1<sup>^</sup>B

Le Olimpiadi di quest'anno sono state un momento indimenticabile per la storia della scherma italiana, la più premiata tra tutte le Nazioni nella storia dei giochi Olimpici. Gli schermidori del nostro Paese hanno portato a casa un oro (meravigliosa conquista della squadra di spada femminile), tre argenti e un bronzo. La scherma è una disciplina spesso sottovalutata, nonostante l'Italia annoveri campioni come Tommaso Marini, Arianna Errigo, Alberta Santuccio e la famosissima, ormai ex fioretista, Valentina Vezzali. È uno sport che può sembrare aggressivo, eppure pochi sanno che la sua base etica è proprio il rispetto dell'avversario. La scherma è comparsa per la prima volta alle Olimpiadi del 1896 ed è famosa per essere l'unico sport olimpico di combattimento dove il contatto fisico non è autorizzato.

L'obiettivo di questo sport è toccare l'avversario con un'arma d'acciaio senza venire toccati a propria volta e si pratica su una pedana lunga 14 metri. Presenta tre armi – la spada, il fioretto, la sciabola – che si differenziano per dimensioni, peso, bersagli e regole durante gli assalti. Un'arma è formata da tre elementi: l'impugnatura, la coccia e la lama. L'impugnatura è la parte modellata sulla forma della mano, che permette la presa. La coccia è la parte che serve a proteggere la mano. La lama è la parte più lunga e termina con la punta, la lunghezza varia in base all'età.

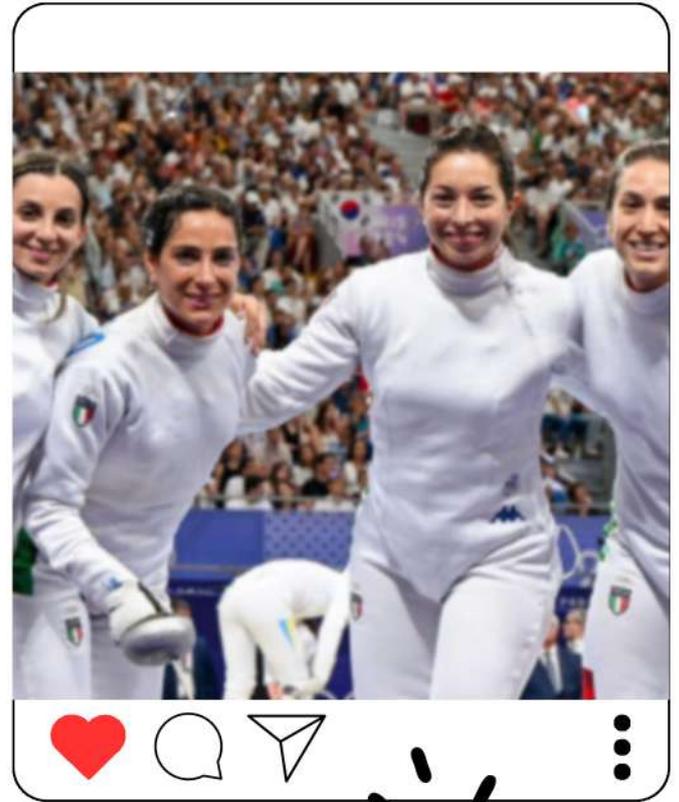




Il fioretto è l'arma classica - più leggera rispetto alla spada - il cui bersaglio è il tronco che si tocca solo di punta; l'assalto è regolamentato dalla convenzione. La lama è lunga al massimo 90 centimetri. L'obiettivo della spada è, invece, quello di toccare qualsiasi zona del corpo dell'avversario con la punta dell'arma. È l'unica disciplina della scherma dove gli avversari possono ottenere punti colpendo nello stesso momento (punti doppi). Anche nella spada la lama misura 90 centimetri, ma è l'arma più "pesante" e rigida. Poiché si può raggiungere l'intero corpo dell'avversario, gli schermidori mantengono una posizione più verticale.



La sciabola ha un regolamento leggermente diverso, dato che i punti si possono segnare colpendo sia con la punta, sia con la lama (di taglio e di controtaglio). Si può toccare il tronco dell'avversario, la testa e le braccia ad eccezione delle mani. La sciabola è la più corta delle armi (la lunghezza massima della lama è di 88 centimetri) ed è anche la più flessibile.



«Sono pronta a sfidare i miei limiti» ha detto Valentina Vezzali, paragonando la scherma alla vita. «La storia li pone, gli uomini devono superarsi per generare altri ostacoli, che puntualmente verranno abbattuti». Questo è lo sport!

# Oroscopo di Natale

di Giorgia Clio Trovato, 2<sup>A</sup>

È dicembre e l'anno sta per terminare. Ma come finirà? Le stelle hanno qualcosa in serbo per noi, con sorprese e magari anche qualche cambiamento inaspettato. Le energie cosmiche ci guideranno verso un nuovo inizio. Scopriamo in modo semiserio cosa dicono gli astri per il vostro segno.



**ARIETE** Finalmente è dicembre, Ariete! Prenditi questo mese per riposarti. Non ci sono sorprese in amore, infatti, sembra essere una fase tranquilla prima dell'arrivo del nuovo anno. La stagione invernale sarà l'occasione giusta per concentrarti sulla tua crescita interiore. L'inverno, inoltre, favorirà il tuo benessere. Tuttavia, potrebbero esserci ritardi e conflitti, quindi impara a gestire lo stress.



**TORO** Sarà facile farsi prendere da piccole frustrazioni e arrabbiarsi per dettagli insignificanti. In amore, potresti sentirti svantaggiato e, se sei in coppia, potrebbero crearsi tensioni. Per evitare complicazioni, cerca di restare calmo e distaccato. Sono in arrivo nuovi impegni e cambiamenti, per cui sarà fondamentale rigenerarsi ogni giorno.



**GEMELLI** La combinazione astrale ti aiuta a lanciare progetti ed a far crescere le tue idee. Potresti anche scoprire talenti nascosti grazie a situazioni favorevoli. Tuttavia, potrebbero verificarsi malintesi. In questo periodo, evita di farti prendere troppo dall'entusiasmo e prenditi il tempo per valutare ogni opportunità. Sono possibili incontri originali, mentre se sei in coppia, le tue idee potrebbero aprire la relazione a nuovi orizzonti.



**CANCRO** Il vostro progresso sarà influenzato da un approccio più prudente e riflessivo. Potreste avvertire che il tempo scorre lentamente e che non accadono grandi cambiamenti nella vostra vita. Ciò potrebbe farvi sentire incertezza o portare a preoccupazioni inutili. Concentratevi sul perfezionamento dei progetti in corso, sperimentando nuove idee e cercando ispirazione in esperienze di successo. I rapporti sentimentali non sono ideali, ma instaurerete molti legami amichevoli. Invece di preoccuparti, sfrutta il tempo a disposizione per crescere. Amplia la tua consapevolezza e arricchisci le tue conoscenze. Prova i benefici della meditazione.



**LEONE** Sei spinto a entrare in contatto con persone e situazioni, per realizzare le tue idee. Appari generoso e pronto a sfidare le convenzioni, quando necessario. L'azione ti ispira. Tuttavia, potrebbero esserci difficoltà in amore. Per evitare malintesi, cerca di essere più delicato con alcune persone e non rivelare tutto subito. La sensazione che tutto vada per il meglio ti fa sentire invincibile ed è fantastico. Cerca, però, di moderare l'entusiasmo con alcune persone, per non sembrare quello che non sei davvero.



**VERGINE** Sarà un mese di consapevolezza, il momento di stabilire confini chiari per proteggere il tuo benessere e vivere il mese con maggiore serenità. Per i single, dicembre ti invita a concentrarti sull'autenticità. Potresti incontrare qualcuno che sfida i tuoi confini, ma è importante rimanere fedele a te stesso. Poi, potrebbero arrivare sorprese piacevoli. In coppia, cerca di trovare un equilibrio tra dare e ricevere, evitando di assumerti troppe responsabilità. Dicembre ti invita a preservare il benessere emotivo e fisico. Prenditi tempo per rilassarti e praticare attività che ti aiutino a scaricare lo stress. Stabilire confini sani ti proteggerà emotivamente e ti restituirà energia.



**BILANCIA** Arriva energia fino alla fine del mese e i tuoi progetti sono favoriti. Le tue relazioni sembrano più stimolanti e valorizzano i tuoi talenti. Ti senti sereno e entusiasta. Dicembre è un mese positivo per la tua relazione, con una nuova energia che rompe la routine senza perdere i vantaggi. Alla fine del mese, affronta gli impegni con ottimismo. Se sei single, potrebbe arrivare una persona che cambierà la tua vita. Anche se gli impegni portano distanza, mantieni il contatto e tutto si risolverà.



**SCORPIONE** Se ti senti sotto pressione in situazioni intense, potresti reagire impulsivamente. Tuttavia, le energie ti consigliano di prendere le distanze da ciò che ti irrita. Restando calmo e ragionevole, eviterai situazioni difficili da gestire. In momenti di crisi, la saggezza è la tua migliore risorsa. Le tensioni si dissolveranno da sole.



**SAGITTARIO** Dicembre ti spinge a vivere il momento e a goderti la spontaneità, senza pianificare troppo. Le stelle ti suggeriscono di seguire il tuo istinto, perché ciò che nasce ora potrebbe rivelarsi più importante di quanto immagini. Si presenteranno alcune sfide, con momenti di incertezza e imprevisti. Tuttavia, i pianeti ti aiuteranno a superarle. Usa questo tempo per rivedere i tuoi piani e trovare nuove soluzioni. Le cose si sistemeranno, e le persone manterranno i loro impegni.



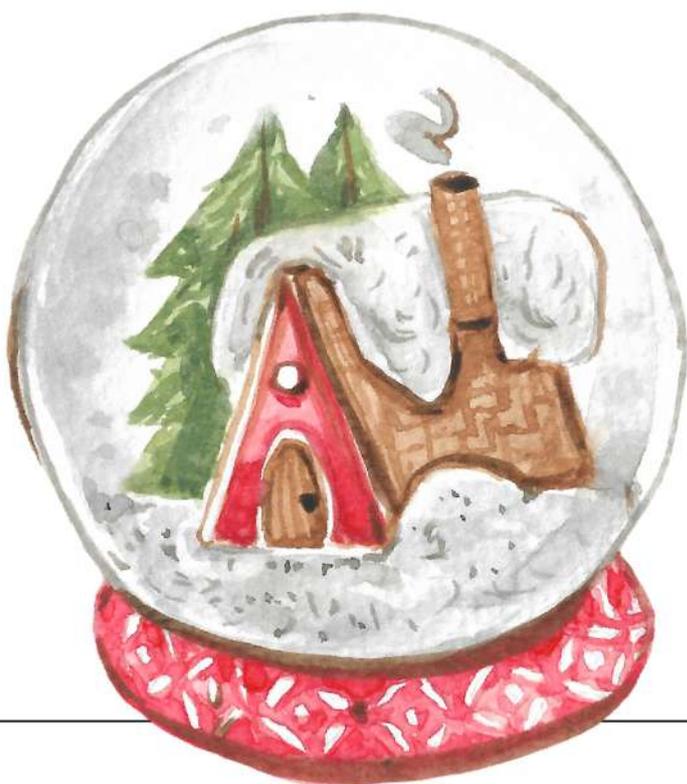
**CAPRICORNO** In arrivo la soddisfazione di vedere i frutti dei tuoi sforzi. Tuttavia, questo successo richiederà un impegno costante per mantenere il livello raggiunto. Trova un equilibrio! Per i single, sarà un mese di riflessione, per rivedere le priorità emotive. Sarai spinto a costruire relazioni solide e durature. Troverai momenti per connessioni significative, soprattutto verso la fine del mese. Per chi è in coppia, dicembre invita a ristabilire l'equilibrio fra carriera e relazione.



**ACQUARIO** Sei chiamato ad affrontare questioni irrisolte. Sarà un'occasione per riflettere e risolvere i problemi, ritrovando equilibrio e serenità in vista del nuovo anno. Verso la fine del mese, ti sentirai pronto a nuove connessioni. Meglio bilanciare l'introspezione con momenti di relax e cura personale. Non trascurare il bisogno di riposo mentale: è importante prendersi cura di sé stessi per affrontare al meglio le sfide. L'introspezione ti aiuterà a crescere spiritualmente, preparandoti ad affrontare il nuovo anno con maggiore consapevolezza.



**PESCI** Tante energia e realizzazioni. La tua creatività sarà al massimo e ti aiuterà ad affrontare ogni sfida con successo. Un'opportunità inaspettata potrebbe realizzare un sogno di lunga data, coronando un anno di crescita personale e impegno. Per i single, dicembre porterà opportunità romantiche che potrebbero trasformarsi in qualcosa di significativo. La tua energia positiva e creatività attireranno persone affini, rendendo questo periodo ideale per connessioni autentiche. Se sei in coppia, sarà un mese di armonia e comprensione. Approfitta di questo periodo per rafforzare il legame.



illustrazioni di Giorgia Bronco, 1^H  
e Maria Teresa Tomasi, 1^H

